



Dopo il Siulp si muove la politica Apertura sull'ipotesi del Cie

di LUCA BENEDETTI

Con garbo e senza alzare i toni, Nicola Mariuccini, consigliere comunale del Pd e membro della segreteria provinciale democat, apre un nuovo fronte nella battaglia contro la droga. Le mosse di Mariuccini arrivano anche come onda lunga dell'iniziativa di Siulp e Cisl, diventando idee e impegno per salvare i ragazzi dall'incubo della droga che dilaga e che uccide una volta ogni quindici giorni.

Mariuccini spiega: «L'iniziativa del Siulp e della Cisl e il video verità sullo spaccio di droga in città della giornalista del Messaggero Vanna Ugolini, sono stati un momento di riflessione importante. Quando si sente uno spacciatore che dice di aver scelto Perugia per lavorare perché qui rischia meno, non si può non riflettere. E credo

che il confronto su questo tema debba esser fatto superando la logica della contrapposizione e anche lo scaricabarile demagogico su cui luca il governo».

Mariuccini parte dai tavoli anti droga e anti sballo (non si può dimenticare l'alcol), compreso quello attivato dal Comune con Regione e Università, ma fa un passo avanti. Con una premessa: «Il tavolo attivato del Comune va benissimo. E



«Andiamo in strada contro la droga»

Mariuccini (Pd): consiglieri comunali in quartieri e bar per salvare i ragazzi

Sotto Nicola Mariuccini consigliere comunale del Pd.
Sopra una scena di spaccio
A centro pagina, il Bellocchio uno dei quartieri a rischio



concordo pienamente sia con il sindaco Boccali che con l'assessore ai Servizi sociali, Cernicchi quando dicono che si debba intervenire sull'eccesso di domanda. Aprire il tavolo alle associazioni cattoliche come la Caritas? Nessuna preclusione. Però c'è la pressante necessità di far capire ai giovani che il mercato della droga li sfrutta e li getta via. Che l'idea di libertà che sembra di vivere è soltanto illusoria, che la droga li mette

fuori gioco dalla vita. È sulla domanda che si deve intervenire ed ora serve uno scatto da parte della città».

Città significa anche i consiglieri comunali. Mariuccini spiega: «La città ha perso le circoscrizioni, cioè presidi importanti. Allora invito i colleghi consiglieri comunali a muoversi nei quartieri, a incontrare le famiglie, i ragazzi, andare nei bar e nelle parrocchie, c'è bisogno di una risposta corale. Perugia è una città che ha un tessuto metropolitano, ma ha anche una dimensione utile per un impegno diretto». Insomma, muoversi nei territori per non peccare di istituzionalismo e rimboccarsi le maniche. Con un occhio all'idea del Centro di identificazione ed espulsione dei clandestini che piace al sindacato di polizia, il Siulp e sul quale Mariuccini apre una porta importante: «Capisco che il sindacato di polizia lo chieda. È legittimo in un momento di risorse scarse. Non deve però diventare un modo fine a se stesso di mostrare i muscoli, ma un tassello di una risposta corale di una città. Se la formula è quello di un presidio sociale che aiuta la collettività può valere la pena di guardarci dentro».



© RIPRODUZIONE RISERVATA